

LA STORIA NELL'ULTIMO SAGGIO DI MARCO RONCALLI

Angelo Roncalli e Montini L'amicizia tra due futuri Papi

Gia dalla copertina si mostrano così, il Papa bergamasco e quello bresciano: uno accanto all'altro, a intrecciare parole, a condividere idee, valori, traiettorie per la Chiesa. Al legame tra Angelo Giuseppe Roncalli e Giovanni Battista Montini è dedicato il nuovo volume «Giovanni XXIII e Paolo VI. Due vite intrecciate», appena uscito per i tipi della Morcelliana, frutto dell'intenso ed esperto lavoro di Marco Roncalli. L'autore, storico e saggista che dell'omonimo Papa è uno dei pronipoti, da anni studia le figure di questi due protagonisti della storia della Chiesa, e ha già offerto al pubblico diversi volumi dedicati alla figura di Papa Giovanni (e non solo), nonché l'edizione del carteggio inedito fra Roncalli e Montini. Destreggiandosi tra lettere private e ufficiali, pagine di diari, testimonianze e pubblicazioni, nel suo ultimo lavoro l'autore ri-

percorre le biografie dei due Papi, delineando le loro parabole umane e spirituali, prestando particolare attenzione ai loro incontri più significativi.

Figli di due diocesi confinanti che segnano profondamente i cammini di entrambi, Giovanni XXIII e Paolo VI provengono da mondi diversi, sia dal punto di vista del retaggio familiare che della formazione: il Papa bergamasco figlio di contadini di Sotto il Monte e educato in seminario fin da giovanissimo, quello bresciano figlio di notabili di Concesio, segnato da una formazione più libera e tuttavia raffinatissima. I due sacerdoti sono via via chiamati a ricoprire incarichi sempre più rilevanti ma molto diversi, che il volume ricostruisce minuziosamente.

Di Angelo Roncalli si deve ricordare il ruolo di ambasciatore della Santa Sede in Bulgaria nei difficili anni Venti, poi nella nuova Turchia laica di Atatürk, infine nella Francia libera ma divisa tra i partigiani

egli ex-collaborazionisti. Di Montini l'incarico nella Fuci, e nella prestigiosa Segreteria di Stato vaticana, dove presta servizio per più di 15 anni a stretto contatto con Papa Pio XII, nei travagliati anni del fascismo prima e dei bombardamenti sull'Italia poi.

Nel frattempo l'amicizia tra lui e Roncalli, discreta ma intensa e sincera, ha messo radici. Nei primi anni Cinquanta i due si trovano accomunati dal ruolo episcopale, Roncalli patriarca di Venezia e Montini arcivescovo di Milano, e il loro legame si rinsalda ancor più.

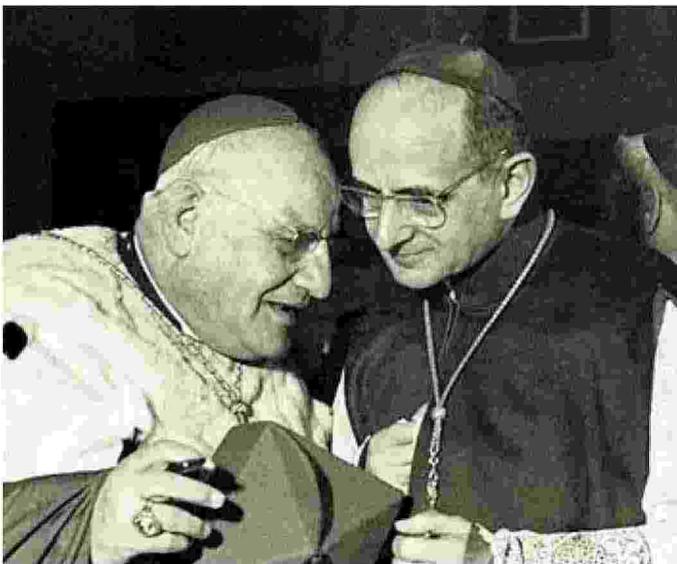
Mentre si seguono le vicende umane e spirituali dei due Papi lombardi si vedeva scorrere tutto il Novecento, dalla Grande guerra al ventennio di Mussolini, dalla ricostruzione al Concilio Vaticano II. Ed è interessantissimo leggere la loro comune posizione di condanna nei confronti delle stragi della Prima e della Seconda guerra mondiale, così come il loro pari interesse, seppur prudente, nei

confronti del modernismo, la loro differente ma netta condanna delle violenze fasciste... Masopra tutti, il momento più significativo ed emblematico dell'intreccio fra le due «vite parallele» è il Concilio: Giovanni XXIII lo vuole, e lo apre nel 1962; Paolo VI lo porta a conclusione dopo tre anni di lavori. Questo grande evento di rinnovamento forse mostra ciò che lega nel profondo i due Papi: l'amore verso la Chiesa, la docilità nel servizio, il desiderio di abitare la Storia con la guida di una fede salda, capace di leggere i segni dei tempi e di aprirsi al dialogo con il mondo.

La pubblicazione di questo bel volume, di autore bergamasco e di editore bresciano, ci sembra un modo intelligente di celebrare l'anno di Bergamo e Brescia, Capitali sorelle della Cultura, città madri dei due Papi del cuore del Novecento.

Fabio Noris

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Giuseppe Roncalli cardinale, con Giovanni Battista Montini

